

li officii, venisse orator dil vicerè e di soto quel di Hongaria, e cussì el dito vi restò di venir.

Di Crema, fo letere di sier Bortolomio Contarini capitano, di . . . Come à aviso, per uno suo venuto da Turin, come passava di qua da' monti lanze 1000 francesi, 10 milia fanti et 2000 cavallizieri, con altre particolarità; e ch'el vicerè e il Duca erano venuti a Lodi.

Di Piasenza, di Vincenzo Guidoto secretario nostro, fo etiam letere. Come è fama francesi vieneno di qua da' monti etc., *ut supra. Item*, di spagnoli, che fanno grandissimi danni e crudeltà sul piacentin e quelli lochi, come più *diffuse* dirò di soto.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*.

A dì 23. La matina non fo alcuna letera da conto, ni altro da novo.

Da poi disnar, el Principe con li oratori a l'oficio a San Marco, *videlicet* Papa, el Bibiena, nostro et quel di Hongaria; e, compito, Colegio si reduce.

A dì 24, la matina, fo il zuoba santo. Il Principe a l'oficio et messa in chiesa di San Marco, con l'orator dil Papa domino Petro di Bibiena, e non vi fu altri oratori, et il primocierio di S. Marco; et l'orator di Hongaria fo a Santa Lena, e quel dil vicerè a San Zorzi. E compito l'oficio, Colegio si reduce con l'orator dil Papa, qual disse aver auto aviso da posta, di Fiorenza, dil magnifico Juliano, di . . . *Item*, che era nova il gran maestro di Rodi, novo, ch'è il prior di Alvernia, ch'è in Franza, esser morto, *unde* sperava Nostro Signor faria gran maestro domino Julio de Medici suo fratello natural, qual se ritrova a Roma; et che hanno, per le constitution, che morendo il gran maestro *extra* Rhodi, la Sanctità dil Papa pol conferir questi benefici lui etc., e non fo vero.

Fo scritto, per Colegio, a Roma a l'orator nostro, come per niun modo debbi più parlar al Papa zerca il monitorio, et à fato mal a promover alcuna cossa per esser nullo, non havendo Papa Julio in vita fato quello si richiede a tal monitorii, et però non dichì più nulla.

31* È da saper, si ave aviso come el signor Fracasso di San Severino, qual si parti de qui e andò a Urbino, come era maridato in la sorella dil Duca preditto di Urbin, fo moglie dil signor Venantio di Camerino, et *tamen* non fu vero di le noze, ma ben dil suo zonzor a Urbino, et esser stà charezato et provistoli dil suo viver. Andò con lui Cherea.

Di campo fo letere dil provedador zeneral Contarini, da San Bonifazio. De occurrentiis, et se li mandì danari, e altre particolarità.

Da poi disnar a l'oficio il Principe, justa il solito, con li do oratori; et la sera, venendo le scuole in piazza per intrar in chiesa di San Marco a veder il sangue di Christo, seguite certa custion tra quelle di la Misericordia e di la Caritate zerca esser prima intrada sopra la piazza, acciò prima entri in chiesa. Hor fo per il capitano dil Consejo di X fato sedar, et poi parlato con il Principe, la matina far provision con il Consiglio di X, e si buti le tessere chi debbi esser primo.

In questo zorno, a l'alba, comenziò il pardon a l'hospital di missier Jesu Christo a Santo Antonio, concesso et reiterado per questo Pontifice. Dura tuto doman al basar dil sol. *Etiam* è venuto il breve dil pardon di la Pietà; comenza il luni di Pasqua a vespero e dura il dì seguente; ma in diti perdoni non trovono molti danari.

A dì 25, fo il venero santo. Il Principe in chiesa con l'orator di Hongaria solo, e poi disnar, a la predica eravi *etiam* quel dil Papa. Predicò fra' Rafael di Uberti veneto, di l'hordine di San Francesco observante, predicha a San Francesco di la Vigna. Et poi compito l'oficio, el Colegio si reduce per lezer letere ozi venute.

Di campo, da San Bonifazio, dil provedador Contarini zeneral. Nulla da conto; zerca danari, si mandì; et la molestia à di quelle zente.

Di Piasenza, di Vincenzo Guidoto secretario, di 21 l'ultime. Come, inteso francesi veniano in Italia, si partìno di Cremona il vicerè e il Duca e andono a Lodi, dove hanno consultato; poi è ritornati li a Piasenza quel zorno. El qual vicerè la brava molto venendo francesi, e vol far resistentia etc.; et designano varii pensieri venendo per una via e venendo per l'altra, e sperano in sguizari, *licet* siano in pratica per acordarsi con Franza. Et ditto vicerè li ha ditto aver letere di 11 dil conte di Chariati, di Augusta, qual era stato a Olmo da l'Imperador, è venuto li (a) Augusta, e a dì 13 doveano far li una dieta zerca questo acordo. *Item*, come el conte di Santa Severina, fato Pasqua, si parte per Napoli; dize non vol più star, e vede che li andamenti dil vicerè è a far quello vol l'Imperador instato per Andrea Dal Borgo suo orator, el tien non sia la mente dil Catholico re, perchè quando el mandò el conte di Termeni a Verona in ajuto di l'Imperador, li commise 32 facesse il tutto di star ben con la Signoria, et ora vede, per li andamenti dil vicerè, ch'è contrarii a la Signoria etc. *Item*, altre particolarità, *ut in litteris*.

Di Crema, di sier Bortolo Contarini capitano, di 22. Questo aviso dil Duca e vicerè stato